

Nel corso del tuo intervento, in occasione del Premio Simona Gesmundo, hai detto di essere interessato, principalmente, **"a ciò che è visibile soltanto da vicino: i volti e le mani piene di linee, di segni che raccontano storie infinite; gli occhi, che ne raccontano i pensieri"**. È forse questo anche il motivo per cui i Corti d'animazione li si vede solo in pochi Festival o in rari eventi quali questo Premio?

*E' anche per questo motivo. Personalmente, da miope, mi interessa avvicinarmi il più possibile alle persone e alle cose, per cercare di capire meglio quel che ho davanti. E' vero, i corti di animazione hanno pochissimo spazio, quasi niente. Credo per tre ragioni: per il duopolio Disney-Manga che ha fagocitato il mercato, per l'equivoco "storico" che vuole il cinema di animazione (tutto) come un prodotto per bambini. Se a questo si aggiungono i mali del nostro Paese, il quadro è completo.*

**Nel tuo 'Keep on! Keepin' on!', una donna lancia un urlo lacerante mentre lo schermo viene invaso da colori cupi. C'è qualcosa, dietro quell'urlo, che, da Munch in poi, in occidente attribuiamo ad un volto contratto in uno spasimo inquietante. Perché senti il bisogno di renderlo animato un disegno?**

*Dietro a quell'urlo c'è un po' di passato. Un pugile scende sul ring deciso a rendere pubblica la propria esecuzione: a vedere la sua maschera si può ridere, gridare o restare indifferenti. Sono passati molti anni da quel piccolo film e adesso il grido è lontano, c'è la neve ed un grande silenzio.*

**Nel tuo 'Pittore, Aereo', una manciata di cielo viene spalmata sul viso di un uomo a lenirne la sofferenza. L'azzurro che si effonde sulla pelle rimanda a qualcosa di salvifico. La contemplazione della natura, soprattutto la riscoperta di quello che ci lega ancora ad essa, sono cose che possono davvero salvarci? E perché usi con tanta parsimonia il colore?**

*L'uomo di Pittore, Aereo è anzitutto un buontempone e se davvero soffre lo fa con un sorriso negli occhi e il cielo nell'anima. Per il resto sì, tutto quello che dici sulla natura per me è giusto. Tanto i personaggi delle mie animazioni quanto il loro autore, sono coscienti che una penna di gallina o un frammento di corteccia d'albero, valgono tanto di più di tutta l'arte mia messa insieme. Il colore non lo uso per un insieme di motivi, ma principalmente perché sogno in bianco e nero. E poi il colore per me è troppo, mi stordisce.*

**Tu affermi di essere "rispettoso e intimidito" dalla natura e da tutte le sue manifestazioni visibili. Quasi sostieni l'impossibilità di cogliere la grandezza della natura, la sua forza che rimanda inevitabilmente ad un oltre di difficile decifrazione. Eppure la natura (e sicuramente anche il tempo, la storia) è presente in quasi tutti i tuoi lavori. Un omaggio a qualcosa che è più grande di noi, oppure, parlando di nuvole e di animali e di alberi e di colline, è degli uomini che intendi parlare?**

*Entrambe le cose. Racconto di uomini perché è quello che conosco meglio e che sono, è ciò di cui mi è più facile narrare. Ma succede che nei quadri in movimento entrino poi le nuvole, i campi e le bestie; e io tento di riprodurre forza e bellezza, con un segno di matita.*

**Non c'è chi non si avvede che i tuoi Corti si inscrivono nella grande tradizione della Poesia e dell'Arte, le tue opere rimandano la nostra mente ai versi del tuo conterraneo Leopardi, *E le morte stagioni, / e la presente e viva, / e il suon di lei*, alle opere di Osvaldo Licini, alle sue lune marchigiane che divennero universali, tant'è che anche i tuoi film sono riconosciuti e premiati in tante parti del mondo. Ritengo anch'io, ad esempio, che la tua *'La piccola mare'* sia Poesia trasposta sullo schermo. Mi viene allora da domandarti: quali sono le tue letture e le opere pittoriche che prediligi?**

*Grazie, anche se i complimenti sono esagerati e io ben lontano dal meritarmi. Gli autori che preferisco sono Pavese, Calvino, De Luca, Dolci, Revelli, Rigoni-Stern. E poi Giotto, Piero Della Francesca, Paolo Uccello, Caravaggio, Van Gogh, Degas, Morandi.*

**Secondo lo scrittore Francesco Biamonti il compito dell'artista è soprattutto quello di essere testimone della natura umana, osservarne i mille aspetti con sguardo distaccato. Questo perché "se uno prende gusto a osservare, si toglie dalla testa tutti gli ismi, le ideologie, e non tenta di trasformare il mondo, di illudere con bugie sul domani". Chi sono gli interlocutori e i destinatari delle tue opere? E qual è, secondo te, il ruolo di un artista oggi?**

*Ad esser sinceri ci sono tante domande che non mi sono mai posto e a cui non so rispondere. Non so chi siano gli interlocutori e i destinatari delle mie opere; non so dire quale sia il ruolo di un artista. Faccio manualmente dei piccoli film, che parlano delle cose che ho a cuore, che ho piacere a ricordare. Poter fare i miei disegni in movimento, poterli mostrare ad un pubblico è un privilegio che mi fa contento.*

**La tua trilogia de *'Il giorno che vidi i sorci verdi'*, che rende in immagini icastiche i più abusati modi di dire, raggiunge risultati di grande efficacia. Dunque, ridere e pensare non vanno considerati come termini ossimori. Un'altra figura che mi sentirei di accostare ai tuoi film, in particolar modo a quelli in bianco e nero e a quelli che ho citato nelle precedenti domande, è quella di Charlie Chaplin, le tue matite ne continuano senz'altro la grande traiettoria. Ma quante matite occorrono ad un moderno Charlot?**

*Ridere e pensare va benissimo; mi piace ridere e adoro Chaplin. Ho voluto confrontarmi col genere comico per sperimentare e mi sono anche divertito a farlo. Resta che ho più cose da dire come autore "aereo" di*

cinema di animazione, e mi piacerebbe che anche questo genere, al pari del film comico, avesse il suo spazio, ottenesse il suo riconoscimento. Di matite ne occorrono tante: da perderne il conto, da far diventare ricco il cartolaio del paese.

**Volevo infine domandarti: avevi avuto modo di conoscere Simona Gesmundo?**

*Ho conosciuto Simona al telefono. Abbiamo parlato una serie di volte, del cinema di animazione, di un suo progetto da realizzare. Fu molto gentile, solare. Non riuscimmo a collaborare ma è stato bello stringere la mano dei suoi familiari, guardarli negli occhi. Il dolore non si lenisce; ma quello che i suoi cari stanno facendo nel nome suo è bello, prezioso. Nel buio un filo di luce dona un po' di conforto e speranza: vale un sorriso.*

**During your speech on the occasion of the Simona Gesmundo Award, you said to be interested, mainly, "to what is visible only up close: the faces and hands full of lines and signs that tell endless stories, the eyes, that tell the thoughts". Is it also for this reason perhaps, we see the animated shorts only in a few Festivals or rare events such as this Award?**

*It is also for this reason. Personally, as short-sighted, I am interested to get as close as possible to people and things, to try to better understand what I have in front. It's true, the animated shorts have very little room, almost nothing. I believe for three reasons: the duopoly Disney-Manga that has swallowed up the market, for the "historical" misunderstanding that want (all) the animation film as a product for children. If one adds to this the ills of our Country, the picture is complete.*

**In your 'Keep on! Keepin' on!', a woman launches a painful scream while the screen is flooded with dark colors. There is something behind that scream which, from Munch on, in the West we attribute to a contorted face a disturbing spasm. Why do you feel the need to animate a drawing?**

*Behind that scream there's a bit of the past. A boxer takes the ring determined to make public his execution: to see his mask you can laugh, cry or remain indifferent. It has been many years since that little movie and now the yell is far away, there is snow and a great silence.*

**In your 'Painter, airplane', a handful of sky is spread on the face of a man to alleviate his suffering. The blue that spreads to the skin refers to something of salvation. The contemplation of nature, especially the rediscovery of what still binds us to it, are things that can really save us? And why do you use the color so sparingly?**

*The Man of Painter, Airplane is primarily a joker, and if he suffers indeed, he does with a smile in his eyes and the sky in his soul. For the rest, yes, everything you say about the nature for me is right. Both the characters of my animations as their author, are aware that a hen's feather or a piece of tree bark, worth so much more than all the art I put together. I do not use the color for several reasons, but mainly because I dream in black and white. And then the color is too much for me, it stuns me.*

**You claim to be "respectful and intimidated" by nature and all its visible manifestations. You almost sustain the impossibility to grasp the greatness of nature, its strength that inevitably leads to a "beyond" that is difficult to decipher. Yet the nature (and certainly also Time and History) is present in almost all your works. A tribute to something greater than ourselves, or, speaking of clouds and animals and trees and hills, are the men what you want to talk about?**

*Both things. I tell of men because that's what I know best and what I am, it's what it is easier to tell. But it happens that in the moving pictures then enter the clouds, the fields and the animals, and I try to reproduce their strength and beauty, with a pencil mark.*

**Everybody can see that your shorts are inscribed in the great tradition of Poetry and Art, your works remind our minds to verses of your countryman Leopardi, *And the dead seasons, / and the present and alive, / and the sound of her*, to the works by Osvaldo Licini, his Marches moons that became universal, so much so that your films are recognized and rewarded in many parts of the world. I believe too, for example, that your 'Tiny sea' is Poetry transposed on the screen. I then wonder: what are your readings and the paintings that you like?**

*Thank you, although the compliments are exaggerated, and I far from deserve them. The authors I prefer are Pavese, Calvino, De Luca, Dolci, Revelli, Rigoni-Stern. And Giotto, Piero della Francesca, Paolo Uccello, Caravaggio, Van Gogh, Degas, Morandi.*

**According to writer Francesco Biamonti the artist's task is mainly to be a witness of human nature, observing the myriad facets with the detached look. This is because "if one takes pleasure in observing, he removes from the head all the isms, ideologies, and does not attempt to transform the world, to deceive with lies about tomorrow". Who are the stakeholders and beneficiaries of your works? And what is, according to you, the role of an artist today?**

*To be honest there are many questions that I have never placed and to which I can not answer. I do not know who are the stakeholders and recipients of my works, I do not know what the role of an artist is. I manually make little films that speak of the things that I care, that I like to remember. To make my drawings in movement, to show them to an audience is a privilege that makes me happy.*

Your trilogy *'The day I saw the white mice'*, which turns the most abused way-of-sayings in vivid images, achieves highly effective results. So, laugh and think should not be considered as oxymoron terms. Another figure that I would pull over to you films, especially those in black and white and those I have mentioned in previous questions, is that of Charlie Chaplin, your pencils will undoubtedly continue his great trajectory. **But how many pencils a modern Charlie Chaplin needs?**

*To laugh and think is fine, I like to laugh and I love Chaplin. I wanted to deal myself with the comedy to experiment, and I also enjoyed it. Remains that I have more things to say as an "aerial" author of animated films, and I'd like also this genre, like the comedy, could have its place, could get its recognition. Many pencils are needed: so many to lose count, to made rich the stationer of the town.*

**Finally, I wanted to ask you: you had got to know Simona Gesmundo?**

I've known Simona on the phone. We talked several times, about film animation, of one of her projects. She was very kind, cheerful. We could not cooperate but it was nice to shake the hand of her family, to look into their eyes. The pain does not mitigate, but what her dears are doing in her name is beautiful, precious. In the darkness a faint light gives a bit of comfort and hope: worth a smile.